
Caterina. Diario di un padre nella tempesta

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Socci – Rizzoli

Quando i libri autobiografici sono ben scritti, profondamente sentiti e sinceri, coinvolgono con particolare forza ed efficacia il lettore, pure emotivamente. Se poi esprimono delle verità e dei valori autentici e universali, allora diventano scuola di vita e di crescita o, quanto meno, per qualcuno, fonte di messaggi salutarmente provocatori.

È il caso di questo libro del noto giornalista cattolico Antonio Socci, dedicato e intitolato alla maggiore dei suoi tre figli, che da oltre un anno è in coma in un ospedale fiorentino dopo un improvviso e lungo arresto cardiocircolatorio. Il padre – più genitore e credente che scrittore, ma è anche questo, con talento – racconta l'atroce odissea personale e familiare vissuta per lunghi mesi ed ancora in pieno svolgimento fra speranze e delusioni, angosce e preghiere, incubi e resurrezioni. Un viaggio attraverso il dolore e l'amore di un padre, ma anche un libro-confessione (nel senso agostiniano di professione di fede, di lode) che testimonia l'incrollabile speranza cristiana nell'aiuto di Dio e nella misericordia della Madre, mediatrice di tutte le grazie.

E qui, parlando del libro, si innesta uno dei pregi maggiori. La testimonianza di cui si è detto non è resa solo dall'autore, ma si allarga al mondo e alla Chiesa, nel grande coro di messaggi ed espressioni di condivisione e solidarietà ricevuti dall'autore nel suo blog, da parte di cristiani ma anche di laici, e riversati nel volume, non senza armonia e senso della misura.

Un terzo livello di arricchimento, cioè i testi e i riferimenti alla spiritualità di alcuni santi e scrittori, rende la lettura ancora più toccante e proficua.

Una frase di Padre Pio, riportata da Socci nel libro, esprime forse, in modo sintetico ma profondo, l'esperienza che sta vivendo: «Gli angeli invidiano agli uomini una sola cosa, poter offrire a Dio il loro dolore».